

Oggetto: Osservazioni al PUD di Marinella

OSSERVAZIONE 1

PUD e linea demaniale

Il progetto di utilizzo del demanio marittimo del Comune di Sarzana, come in precedenza il Piano Particolareggiato del litorale a cui contribuimmo partecipando attivamente all'inchiesta pubblica di VAS, è a nostro avviso inficiato da una definizione della linea demaniale come individuata dal verbale di delimitazione redatto il 23.11.2010, rivista per obbligo di legge nel 2015 in misura talmente irrisoria da essere sfuggito anche ai tecnici comunali, che contraddice i principi del Codice Civile e del Codice della Navigazione, attribuendo al demanio solo una porzione della spiaggia avendo assunto come erroneo riferimento le mareggiate ordinarie. Per due anni e mezzo con la precedente amministrazione abbiamo inutilmente tentato di rimediare alla violazione di legge che arreca un grave danno patrimoniale al demanio pubblico e un ingiusto vantaggio al privato confinante. Non è stata neppure presa in considerazione l'univoca giurisprudenza della Corte di Cassazione in materia per correggere l'erronea applicazione della legge, che non deriva da un errore di misurazione, come qualcuno vuol far credere, ma di diritto.

Abbiamo messo a disposizione di codesto Consiglio la documentazione presentata a suo tempo alla precedente consiliatura e riproposto la petizione che presentammo in consiglio nel 2016 mai discussa in violazione dell'art. 40 dello Statuto Comunale.

Comprendiamo la preoccupazione del sindaco Ponzanelli di rimediare all'annoso ritardo accumulato dalle precedenti amministrazioni nella predisposizione del PUD per non perdere anche per il prossimo anno i finanziamenti regionali.

Chiediamo però che l'Amministrazione e il Consiglio Comunale già in sede di adozione del PUD approvino un atto di indirizzo, recependo l'originaria volontà espressa dal primo cittadino di giungere a una ridefinizione della linea demaniale prima della revisione del Piano Particolareggiato del litorale. Non riteniamo accettabile che ancora una volta non sia sanata una palese violazione di legge, adducendo come motivo il pericolo di ricorsi giudiziari, che sta diventando il *leit motiv* buono per non urtare consolidati interessi privati a tutto danno dell'interesse pubblico. Ci preme rilevare che anche di recente la collettività si è dovuta far carico della pulizia del litorale dalle mareggiate, senza distinzione tra suolo pubblico e privato. Da

questa situazione ne deriva un duplice vantaggio economico solo per la parte privata. I costi sono sempre a carico della collettività.

PROPOSTA

Si propone d'introdurre un

ARTICOLO 16 BIS : AUMENTO DELLA PROFONDITÀ DELL'ARENILE PER RIDEFINIZIONE DELLA LINEA DEMANIALE.

In caso di ridefinizione della linea demaniale il comune provvederà alla regolarizzazione dei titoli per l'occupazione e alla rideterminazione dei canoni concessori

OSSERVAZIONE 2

Non è stato acquisito il parere obbligatorio del Parco Magra nella predisposizione del Piano

Non ci risulta che l'Ente Parco Montemarcello Magra sia stato coinvolto nella valutazione della bozza di Piano prima del voto di adozione dello stesso. Siccome il litorale di Marinella è un Sito d'Interesse Comunitario europeo (SIC di tutela IT1345101) il parere del Parco è obbligatorio. Avevamo rilevato questo vizio nelle "osservazioni preliminari" che ci era stato richiesto di presentare prima che il PUD andasse in commissione territorio.

Abbiamo notato con rammarico che i nostri suggerimenti non sono stati presi in considerazione neppure per sanare vizi sostanziali che potrebbero comportare l'annullamento dell'atto adottato.

OSSERVAZIONE 3

I liberi accessi al mare

Sul fronte di Ponente il libero accesso al mare da parte dei bagnanti non rispetta in base alle nostre misurazioni il requisito della distanza minima dei 200 mt dall'accesso successivo.

Si propone di mantenere l'accesso libero alla battigia tra lo stabilimento ANMI e il chiosco La Goletta.

OSSERVAZIONE 4

S'impongono chiarimenti sul chiosco della ditta "La Goletta srl": come e quando diventa stabilimento in assenza di PUD?

Abbiamo preso in esame le delibere di giunta n. 126 del 2013 e n.75 del 2014 con le quali fu riconosciuto alla ditta La Goletta una concessione suppletiva di superficie demaniale per 2860

mq a fronte di una licenza per chiosco di soli 100 mq. Le delibere appaiono confuse e contraddittorie. Continuano a definire la struttura come chiosco, ma le si riconoscono le prerogative di uno stabilimento privato. In assenza di PUD e senza gara pubblica era impossibile la trasformazione della concessione. Non a caso nella descrizione dello stato di fatto allegata al Piano Particolareggiato del Litorale(All.1), l'area viene indicata come **spiaggia libera con chiosco** (neppure libera attrezzata), esattamente come l'Oasi. Ora -per magia - nel documento adottato da codesto Consiglio, nella descrizione dello stato di fatto (pag. 19 della Relazione) e nella Tavola n.1, il chiosco diventa stabilimento. La superficie complessiva da 100 mq di chiosco lievita a 2960 mq con un fronte mare di 112 ml (il più ampio del litorale). Come ha potuto ottenere la concessione di stabilimento in assenza del PUD? E da quale atto si evince? Nel caso non sia legittima la definizione di stabilimento, si chiede di ripristinare la destinazione dell'area in concessione alla ditta "La Goletta srl" in spiaggia libera, trattandosi di situazione giuridica analoga all'Oasi onde scongiurare che nel PUD in votazione si facciano discriminazioni. Incidentalmente ci sembra opportuno sottolineare, a conforto dell'attualità di quanto sostenuto nell'Osservazione 1, come anche in questo caso la definizione della linea demaniale non coerente con la legge danneggia l'interesse pubblico: metà dell'area della Goletta ricade impropriamente in proprietà privata, con consistente danno patrimoniale per l'erario.

OSSERVAZIONE 5

Un chiosco nella spiaggia libera con elementi naturalistici

Sarebbe opportuno chiarire anche i requisiti e i limiti della concessione dell' Oasi per un chiosco all'interno di una spiaggia libera, che sembra farla rientrare nella categoria delle spiagge libere attrezzate, facendo variare le superfici della spiaggia "libera libera". Inoltre in quel lembo di litorale è presente un residuo di spiaggia dunale, purtroppo trascurata e addirittura ridotta a parcheggio, sulla quale il Parco farebbe bene a nostro avviso a porre attenzione. Tra le finalità del PUD (art. 3) c'è anche l'obiettivo, ovviamente da noi condiviso, di valorizzazione ambientale e paesaggistica della spiaggia. Sarebbe il caso di valutare, magari con l'aiuto degli esperti dell'Enea, la possibilità di operare qualche intervento di recupero e di valorizzazione naturalistica.

OSSERVAZIONE 6

Uso delle scogliere ai fini della balneazione

Non è chiaro nel documento pianificatorio come sono considerate le barriere di scogli a protezione del litorale, che sono comunemente usate dai bagnanti. Sarebbe il caso di specificare

le modalità di utilizzo sia a fini di sicurezza, sia per evitare spiacevoli dispute future.

OSSERVAZIONE 7

Prescrizioni per gli scarichi fognari

Nella relazione del PUD non ci sono prescrizioni per quanto riguarda gli scarichi fognari (sia dei servizi igienici che dei servizi di ristorazione). Ci sembra una lacuna grave sotto il profilo igienico – sanitario.

OSSERVAZIONE 8

ART. 20 Gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari.

L'obiettivo è certamente da condividere. Ma il documento che il Consiglio va ad approvare deve contenere **prescrizioni**, non auspici. Sarebbe il caso di eliminare i troppi "si auspica".

Si propone quindi di vincolare il rilascio delle concessioni al rispetto degli strumenti di azione peraltro correttamente individuati.

OSSERVAZIONE 9

Art. 21 Risparmio delle risorse idriche. Art. 22 Risparmio delle risorse energetiche

Anche nel caso di questi due articoli la formulazione "il risparmio può essere realizzato", al di là delle intenzioni sicuramente ecologiche dell'Amministrazione, si presta all'equivoco che non si persegua un obiettivo (il risparmio energetico e idrico), ma si prospetti una possibilità. Andrebbe individuata una diversa formulazione più stringente dal punto di vista giuridico. (ad esempio "Il gestore o il concessionario è tenuto a realizzare il risparmio attraverso ...")

OSSERVAZIONE 10

Art 23 Aspetti gestionali dello stabilimento balneare eco-compatibile.

E qui non è proprio accettabile la formulazione del comma 2: *A tal fine è auspicabile che ciascun gestore garantisca la raccolta differenziata*

Tutti i cittadini sarzanesi sono tenuti a differenziare i rifiuti. Sembra singolare che da questo obbligo siano esentati turisti, bagnanti, chioschi e stabilimenti. Non ci possiamo limitare all'auspicio. Occorre affermare che "Ciascun gestore è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni comunali in materia di raccolta differenziata dei rifiuti".

OSSERVAZIONE 11

Il PUD va sottoposto a VAS

Abbiamo lasciato per ultima questa osservazione perché sappiamo che è senza speranza di essere accolta, nonostante i pronunciamenti di Tar di altre regioni. La Regione Liguria è stata tra

le le ultime a recepire le normative europee in materia di Vas e ha sempre teso a limitare l'applicazione di uno strumento di tutela e di pianificazione ambientale. Nel caso dei Pud l'indirizzo della Liguria è che non si debba procedere a Vas perché trattasi di progetti, nonostante che la stessa legislazione regionale in materia usi indifferentemente i termini progetti e piani. Nel nostro caso sarebbe obbligatorio procedere a Vas perché tutto il litorale è ricompreso in Sito d'interesse Comunitario, dunque meritevole di particolare attenzione sotto il profilo della tutela ambientale.

Sarzana, 28.12.2018

Per il Consiglio direttivo "Comitato Sarzana, che botta!"

Roberta Mosti (presidente)